



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

◀ SPECIALE MUSEI VATICANI

Il Braccio Nuovo e la sua nuova luce

di Massimo Gozzi

Il cosiddetto "Braccio Nuovo", parte dei Musei Vaticani, è stato oggetto di complessi e delicati lavori di restauro iniziati nel 2009 e terminati a dicembre 2016. Per volere del precedente direttore Antonio Paolucci, questi hanno interessato circa centoquaranta sculture (28 nicchie e 74 busti), estendendo l'intervento conservativo all'intera galleria, anche grazie al significativo impegno economico e tecnico del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano. Lo straordinario esito estetico e conservativo è anche frutto di un lavoro corale che ha visto affiancarsi storici dell'arte, archeologi, restauratori, chimici e tecnologi dei materiali, architetti e ingegneri.

Il Braccio Nuovo

Il rientro dalla Francia delle opere confiscate da Napoleone comportò un riordino delle collezioni pontificie e rese opportuna la costruzione di un nuovo settore dedicato alla scultura classica. Papa Pio VIII affidò l'incarico di realizzare il Braccio Nuovo del Museo Chiaramonti all'architetto romano Raffaele Stern, il cui operato fu portato avanti da Pasquale Belli fino all'inaugurazione nel 1822. All'allestimento

soprintendeva la Commissione di Belle Arti, presieduta da Antonio Canova. La nuova fabbrica, considerata una delle più significative testimonianze dell'architettura neoclassica a Roma, si inserì tra le gallerie del Museo Chiaramonti e quelle della Biblioteca Apostolica. L'edificio si articola in una galleria lunga 68 metri coperta da una volta a cassettoni con lucernari, le cui pareti sono scandite da ventotto nicchie che ospitano statue di ritratti imperiali e le repliche romane di famosi originali greci. Sulle mensole e sulle semicolonne, i busti in esposizione costituiscono una galleria di celebri personaggi dell'antichità.

Il progetto museale

Per affrontare un'impresa così complessa è stato sostanziale il confronto con le carte d'archivio e le fonti bibliografiche, operazione che ha richiesto un lungo studio preliminare, tale da consentire la conoscenza della materia da illuminare sotto il profilo cromatico e conservativo, degli ambienti e delle opere. Lo studio è stato esteso all'edificio e alle sue caratteristiche architettoniche. L'adozione di sorgenti di luce con spettri

calibrati ha dovuto soddisfare esigenze percettive e conservative attraverso la qualità e intensità della luce, nella consapevolezza di esprimere un ruolo di indirizzo dell'Istituzione museale, dove ogni scelta equivale a un'interpretazione. Gli obiettivi consistevano nel migliorare la visione delle opere nel loro spazio architettonico, nel rispetto dell'importanza e delle funzioni del luogo, dove è essenziale l'attenta definizione degli scenari di luce, rinunciando a soluzioni "spettacolari" ma curandone l'efficacia "didattica". In altri termini, la considerazione delle fonti di luce naturale nell'edificio storico, il raffinato e accurato insieme ideato da Canova, il rispetto delle architetture dove la galleria voltata a botte viene inondata da luce zenitale, diventa qui elemento protagonista e chiave di volta del progetto architettonico ed espositivo. La non invasività (e visibilità) dei corpi illuminanti esige la completa definizione della migliore qualità e della necessaria quantità dell'illuminazione dove tutto è reso ancor più vibrante dalla potente luce naturale che scende dagli ampi lucernari aperti lungo l'asse della volta e al centro della cupola.

Il restauro delle sculture, curato da **Giandomenico Spinola** con **Claudia Valeri** ed **Eleonora Ferrazza**, è stato diretto dal Reparto Antichità Greche e Romane, mentre il restauro architettonico è stato diretto da **Micol Forti**, curatore del Reparto per l'Arte dei secoli XIX-XX. I restauri sono stati coordinati dal Laboratorio di Restauro Materiali Lapidari curato da **Guy Devreux**, con la supervisione di **Vittoria Cimino** e **Matteo Mucciante**, dell'Ufficio del Conservatore. La Direzione dei Servizi Tecnici del Governatorato ha fornito il supporto tecnico e ha collaborato all'esecuzione dei lavori, garantendo la conformità degli interventi e gli standard di sicurezza.

Restoration of the sculptures, curated by **Giandomenico Spinola** with **Claudia Valeri** and **Eleonora Ferrazza**, was directed by the Department of Greek and Roman Antiquities, while the architectural restoration was directed by **Micol Forti**, curator of the Department of XIX-XX Century Art. The restoration work was coordinated by the Stone Materials Restoration Laboratory curated by **Guy Devreux**, under the supervision of **Vittoria Cimino** and **Matteo Mucciante**, from the Conservator's Office. The Technical Services Management of the Governorate provided the technical support and collaborated in the conduction of the work, guaranteeing compliance of the interventions with the safety standards.

Non dimentichiamo però la rigorosa attenzione agli aspetti conservativi e di prevenzione dei profili di rischio e gli aspetti non prettamente artistici come il risparmio energetico e la facilità di gestione e di controllo dell'insieme. Il nuovo progetto di illuminazione eseguito a conclusione dell'intervento di restauro dello spazio architettonico e della collezione di sculture, affidato a **Beghelli S.p.A.**, ha le seguenti caratteristiche e apparecchi:

- sorgenti a Led, temperatura di colore 3000K;
- due tipi di apparecchi, adattati alle specifiche necessità: **Beghelli Zoom LED** e **Zoom 1x LED**;
- illuminazione indiretta, dedicata alla volta e per rifrazione alla sala, con 98 proiettori multi-led, e illuminazione diretta, dedicata alle opere nelle nicchie con 48 proiettori orientabili e posizionati a 45°;
- installazione su binario elettrificato gestito da un sistema di comunicazione a frequenza radio con una centralina di controllo per la predisposizione degli scenari;
- scenari molteplici: Museale (100% flusso incidente sulle statue, 20% sulla volta), per Eventi (100% sulle statue, 50% sulla volta) e di Gala (100% sulle statue, 100% sulla volta);
- possibilità di illuminazione dinamica che consente di adattare automaticamente, tramite un fotosensore intelligente, la quantità di luce a seconda delle condizioni di illuminazione naturale (luce zenitale proveniente dai lucernai);
- risparmio energetico, grazie alla tecnologia Led adottata, che ha una potenza elettrica limitata a circa 1,5 KW.

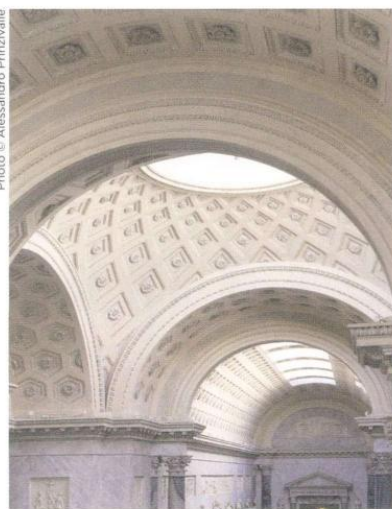
The New Wing and its new light

The part of the Vatican Museums known as the New Wing underwent a number of complex and delicate restoration works which began in 2009 and ended in December 2016. As desired by the previous Director, Antonio Paolucci, the work regarded approximately a hundred and forty sculptures (28 niches and 74 busts) extending the conservative intervention to the entire gallery also thanks to the significant economic and technical commitment of the Governorate of the Vatican City State. The extraordinary aesthetic and conservative result can also be attributed to group work, which included the collaboration of art historians, archaeologists, restorers, chemists and materials technology specialists, architects and engineers, working side by side.

The New Wing

When the works confiscated by Napoleon were returned from France a re-ordering of the Pontifical Collections was required and the opportunity was taken to build a new section for classical sculpture. Pope Pius VII employed the Roman architect Raffaele Stern to build the New Wing of the Chiaramonti Museum. Stern's work was continued by Pasquale Belli until the opening in 1822. The arrangement of the displays was overseen by a Committee for the Fine Arts, whose President was Antonio Canova. The new building, considered one of the most important examples of neo-classical architecture in Rome, was built between the galleries of the Chiaramonti Museum and the Apostolic Library. The building has a 68-metre-long gallery which is covered by a coffered ceiling with skylights. Along the walls of the gallery are twenty-eight niches which hold statues portraying emperors and Roman replicas of famous Greek statues. The busts displayed on the corbels and half-columns represent a gallery of famous names from antiquity.

Photo © Alessandro Pinzavalle



The museum project

In order to face such a complex challenge, it was significantly important to compare the archived documents and reference literature. This operation required a long preliminary study, in order to enable a better knowledge of the matter to be illuminated, taking into consideration the chromatic and conservative aspects, the environments and the specific artworks. The study was extended to the building and its architectural characteristics. The adoption of sources of light with a spectral calibration had to comply with perceptive and conservative requirements, through the quality and intensity of the light, with the awareness that this reflected the orientation of the museum, where every choice is equivalent to an interpretation. The aims consisted in improving the view of the artworks in their architectural space, respecting the importance and the functions of the place, where an attentive definition of the light scenarios is essential, renouncing "spectacular" solutions but emphasizing the "didactic" value. In other words, taking into consideration the natural sources of light in the historical building, with its elegant and accurate overall plan designed by Canova, and respecting the architecture of the gallery with its barrel vault which is filled with light from above, that becomes the protagonist and keystone of the architectural design and exhibition space of the gallery. The non-invasive nature (and visibility) of the lighting fixtures required the complete definition of the best quality and required quantity of lighting, where everything becomes more vibrant with the powerful natural light that flows down from the large skylights along the axis of the vaulted ceiling and in the middle of the dome. However, we must not forget a rigorous attention to the conservative aspects and prevention of risk profiles, and aspects that are not specifically artistic such as energy saving, easy management and system controls. The new lighting design, installed at the end of the restoration of the architectural space and the collection of sculptures, that was entrusted to **Beghelli S.p.A.**, has the following characteristics and equipment:

- LED light sources, colour temperature 3000 K;
- two types of fixtures, suited to the specific requirements: **Beghelli Zoom LED** and **Zoom 1x LED**;
- indirect lighting for the vaulted ceiling and, by refraction, for the hall, with 98 multi-LED light units, and direct lighting for the artworks in the niches, with 48 light units that can be oriented and positioned at 45° angles;
- installation on an electric rail, managed by a radio frequency communication system with a control board for the different scenarios;
- multiple scenarios: Museum (100% incident luminous flux on the statues, 20% on the vaulted ceiling), Events (100% on the statues, 50% on the vaulted ceiling) and Gala (100% on the statues, 100% on the vaulted ceiling);
- possibility of a dynamic lighting system, equipped with an intelligent photosensor, so that it is possible to automatically adapt the quantity of light depending on the conditions of the source of natural light (light from above, from the skylights);
- energy saving, thanks to the LED technology that has been adopted, that has a low electric power consumption of approximately 1.5 kW.